

BOSSONG

I 60 ANNI? UN TRAGUARDO E UN TRAMPOLINO VERSO IL FUTURO

Quest'anno l'azienda celebra gli 85 anni dalla fondazione e i 60 anni dall'acquisizione da parte della famiglia Taddei. E lo fa alla sua maniera: investendo. Nella consapevolezza che questa è la strategia che le ha consentito di posizionarsi ai vertici del mercato



Coraggio, impegno e lavoro di squadra. Questo il denominatore comune, la cifra, che contraddistingue il percorso di Bossong da quando - era il 1962 - la famiglia Taddei decise di acquisire l'azienda fondata nel 1952 da Carl Bossong dopo il suo trasferimento in Italia. Questo passaggio di proprietà segna l'inizio della gestione 100% italiana che ha portato l'azienda a presentarsi al traguardo dei 60 anni forte di un solido posizionamento nel mercato dell'edilizia, ottenuto grazie ai continui investimenti in ricerca e innovazione nel campo del fissaggio meccanico, a sparo e dell'ancoraggio chimico. Oggi Bossong si muove con disinvoltura in Italia, ma anche in Sudamerica e nei Paesi del Golfo, dal Portogallo

1937 - 2022 Le tappe della storia di Bossong

1937

Baviera Carl Bossong fonda la Bossong-Werk GmbH (produzione di componenti per il settore automobilistico).

1944

Dopo essersi trasferita a Lintorf (vicino Düsseldorf), nel dopoguerra l'azienda converte la propria attività dal settore automotive a quello delle macchine chiodatrici e dei fissatori. In un momento di grande fermento per il mondo dell'edilizia, utilizza il sistema di funzionamento di una pistola per lo sparo guidato di un chiodo nel calcestruzzo, nonché per fissare profilati di acciaio e listoni di legno.

1951

Viene messa a punto una chiodatrice a sparo più efficiente ed economica perché composta da un minor numero di elementi e depositato un brevetto negli Stati Uniti.

1952

Carl esce dalla Bossong Werk GmbH (che nel 1950 aveva ceduto in parte e che si chiamerà poi Tornado) e si trasferisce in Italia fondando la Bossong SpA. La produzione viene decentrata a Ponte San Pietro (BG).

1956

Carl Bossong costituisce la "Bossong Gesellschaft" e inizia a commercializzare prodotti per l'edilizia.

Fine anni '50

Bossong incontra la famiglia Taddei, proprietaria della "Industria Elettrochimica Bergamasca srl" di Longuelo (BG), specializzata in lavorazioni di zincatura.

1962

La famiglia Taddei acquisisce la Bossong SpA. e la affida alla guida della nuova di Luciano Taddei, figlio di Emilio Taddei, fondatore dell'Industria Elettrochimica Bergamasca.

1968

Bossong SpA e Industria Elettrochimica Bergamasca sas dei f.lli Taddei si fondono, mediante l'incorporazione di quest'ultima. Nasce il logo con la E e la B ad indicare l'unione di Elettrochimica e Bossong.

Anni '70

La costruzione del nuovo stabilimento di Curno (Bergamo) permette di implementare la gamma dei prodotti Bossong, sia con l'importazione sia con la produzione interna (ancoranti meccanici per carichi medio pesanti e tasselli in nylon e viti per il fissaggio leggero).

Anni '80

La produzione si concentra sempre più internamente, con macchine realizzate dai tecnici Bossong, così come le attività di progettazione e sviluppo di prototipi di nuovi prodotti.

a Bangkok, dal Qatar all'America Latina. E lo fa mantenendo un forte radicamento nel territorio orobico, che ospita il suo headquarter e che è parte costitutiva della sua identità. Facendo proprio il motto "mola mia" scelto dai territori della bergamasca falcidiati dalla Pandemia per ribadire la propria forte volontà di rivalse, Bossong ha continuato, anche nei mesi più complessi, a lavorare con passione per garantire continuità alle forniture e all'operatività dei cantieri. Il traguardo dei sessant'anni viene vissuto da Andrea e Michele Taddei, rispettivamente Amministratore Delegato e Direttore Commerciale dell'azienda, come "un'eredità importante che nostro padre ci ha lasciato". Da qui "la responsabilità, ma anche il desiderio, di metterla a frutto. L'unico modo per farlo è guardare avanti, lavorando a fianco dei nostri collaboratori che grazie al loro impegno e alla loro professionalità ci danno il coraggio di continuare ad investire in questa meravigliosa azienda". Il tributo ai dipendenti, come "vero motore del successo", non è di maniera. "Siamo convinti", tengono a sottolineare i fratelli Taddei, "che i nostri dipendenti siano una risorsa di ingegno e manualità da valorizzare e gratificare, riconoscendone la dedizione. Alcuni nostri collaboratori sono con noi da 30 e anche da 40 anni. E questo premia un modello di gestione basato sulla crescita professionale e sul coinvolgimento di tutti".

Anni '90

L'azienda si sposta a Treviolo (BG). Il fissaggio chimico diventa core business, prima attraverso l'importazione, poi con la produzione della prima resina epossidica con macchinari manuali e semiautomatici, e, infine, attraverso la produzione industrializzata anche con nuove linee di resina poliestere e vinilestere.

1994

Luciano Taddei è affiancato dai figli Andrea e Michele nel Consiglio di Amministrazione della Società.



2000

Nasce l'ancoraggio Bossong, una specifica soluzione per il consolidamento strutturale tramite inserimento di barre me-

Ricerca e innovazione

Nonostante le difficoltà del periodo, Bossong continua a proiettarsi nel futuro e si prepara a perseguire nuovi obiettivi di crescita, andando ad investire in infrastrutture e impianti. All'attuale polo industriale di 5.200 mq di superficie coperta,



talliche nel manufatto, studiata per garantire il rispetto dell'esistente (restauro). Il legame di Bossong con il mondo del restauro porta Michele Taddei a ricoprire la carica di Vicepresidente di Assorestauro dal febbraio 2009 all'aprile 2015.

2005

Bossong si trasferisce nell'attuale sede di Grassobbio (BG).

29 luglio 2009

Bossong riceve il suo primo ETA European technical approval per la resina vinilestere V-Plus, che, dopo diversi aggiornamenti e integrazioni, resta oggi fiore all'occhiello della gamma di ancoranti chimici.

2012

Bossong festeggia i 50 di attività, ma piange la perdita del suo fondatore Luciano Taddei.

2013

Bossong ottiene la nuova certificazione europea in ambito sismico con un ETA della resina epossidica Epoxy21 per installazioni di barre filettate ad uso strutturale in aree di alta sismicità livello C2. È prima in ambito sismico a testare e certificare la progettazione e l'applicazione.

2022

Viene acquisito un nuovo capannone di 3 mila mq dove verrà trasferita la logistica con impianti di pallettizzazione interamente automatizzati.

articolati in uffici, spazi vendita, reparti di produzione, officina per la riparazione degli attrezzi, sala prove e collaudo, laboratorio chimico, si è di recente aggiunto un nuovo capannone di 3 mila mq che, dal prossimo ottobre, ospiterà la logistica. “Il nuovo magazzino”, annuncia l'AD Andrea Taddei, “sarà completamente automatizzato, con soluzioni integrate di ultima generazione per assicurare la massima efficienza nell'esecuzione degli ordini.

Il capannone originario sarà riconvertito all'ampliamento delle linee produttive e a nuovi spazi dedicati ai laboratori di ricerca e sviluppo, perché la nostra proiezione deve essere sempre verso il futuro”. Non da oggi, infatti, l'azienda individua nelle attività di ricerca e sviluppo uno dei propri fiori all'occhiello e un'insostituibile asset.

Il know how acquisito negli anni le ha consentito di proporsi al mercato con soluzioni innovative per i sistemi sia meccanici sia chimici, e per le macchine utilizzate nelle operazioni di fissaggio, ma anche di garantire ai propri clienti un supporto tecnico e progettuale che spazia dalla scelta del prodotto di fissaggio più idoneo al tipo di applicazione richiesto alla fase di posa dove, in presenza di particolari e situazioni complesse, si può anche arrivare alla messa a punto di un sistema “fatto su misura”. A garanzia della qualità dei propri prodotti, l'azienda si è dotata di una propria sala dotata di moderne at-

trezzature periodicamente tarate e sottoposte a controlli che viene utilizzata per le prove e il collaudo della maggior parte dei suoi prodotti. “La nostra propensione per l'innovazione”, spiega Michele Taddei, Direttore Commerciale, “ha un unico obiettivo: dar vita a soluzioni che siano allo stesso tempo sicure e all'avanguardia, efficaci anche negli scenari di cantiere più complessi.

Non a caso siamo stati i primi al mondo ad ottenere la certificazione antisismica sugli ancoraggi chimici per barre filettate. Senza dimenticare che tra i nostri punti di forza ci sono gli interventi legati ai beni culturali, dove la forza strutturale degli ancoraggi deve convivere con la delicatezza dei materiali antichi, garantendo sia tenuta, che flessibilità... è un settore di cui siamo particolarmente orgogliosi”.

La sfida della sostenibilità

In questo truardarsi al futuro rientra a pieno titolo anche l'impegno a traghettare l'azienda verso un modello produttivo più sostenibile. La prova tangibile che questo è un caposaldo della strategia dell'azienda è la copertura di 1.000 mq di pannelli fotovoltaici.

Fornisce quasi 200.000 kWh all'anno con una potenza di circa 140 kW e permette all'azienda di abbattere i consumi di energia fossile di oltre il 50%.

